 lara Ilaria braconi  
braconilara@gmail.com  
+39 348894437  
via Calatafimi 9A, 20122, Milano









LARA ILARIA BRACONI



Lara Ilaria Braconi (Milano, 1992) vive e lavora a Milano.

Conduce gli studi accademici tra Carrara, Varsavia, Praga, Torino, Milano e Stoccolma. Nel 2014 partecipa alle esposizioni collettive "Universal Thinker" presso la Galleria Ricci a Carrara e "StillAlife" presso la Galerie AVU di Praga. Nel 2016 espone nella Sala Napoleonica di Brera con l'opera "di dentro di un prato" e partecipa al 150° anniversario delle relazioni tra Giappone e Italia presso la Joshibi University of Art and Design di Tokyo. Nel 2017 espone nelle collettive "Salad days, 12 Star Galleries at European House" presso la Commissione Europea di Londra e "Contexto" sotto la curatela di Casa Testori. Nel 2018 progetta l'happening "Inverno" presso lo studio di architettura Paolo Soldati a Milano, partecipa alla residenza "Rules of the game" presso il Royal Institute of Art di Stoccolma "Corpo a Corpo" presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore. A fine 2018 partecipa alla residenza Z.O.N.E con l'Associazione Artcipelago nella Valle del Rosspach. Nel 2019 partecipa al progetto "Che cos'è la leggerezza?" a cura di Nuova Piattaforma per il Salone del Mobile di Milano e inaugura la prima personale "In bilico" presso lo studio Cazzola Consulting a Milano. Nel 2019 realizza la scenografia e gli oggetti di scena per lo spettacolo "She" di Valentina Sichetti presso il Teatro dei Filodrammatici a Milano. Nel 2020 partecipa a "Inventario Varoli. Della copia e dell'ombra", progetto a cura di Massimiliano Fabbri presso il Museo Civico Luigi Varoli (RA). Tra il 2020 e il 2021 vede la seconda personale "Amore Lento, Presenti Scomparsi" presso la Galleria Lorenzo Vatalaro grazie all'incontro con Toni Merola (Galleria Milano). Nel 2021 vede la terza personale "Corpo Mondo" presso la Galleria Studiolo Fine Art, Milano, collaborazione tra la Galleria Lorenzo Vatalaro, la Galleria Studiolo con Guido Cribbiori, Vera Canevazzi Art Consultant e Caterina Frulloni. Nello stesso anno partecipa alla collettiva "Sabactani" con Piermario Dorigatti, Giovanni Rizzoli, Celestino Russo, Giovanni Angelo del Maino e Giovanni Antonio Gualterio presso la Galleria Lorenzo Vatalaro. Espone inoltre per Errani 7 opere presso Casa degli Artisti Milano e vede la pubblicazione dell'opera Salto in natura per la rivista DdP AiDP "Il paradosso del lavoro" grazie alla Galleria Lorenzo Vatalaro. Nel 2022 è stata in residenza a Casa degli Artisti Milano con il progetto "Antica Straniera" assieme all'artista Piermario Dorigatti, coordinato da Lorenzo Vatalaro, con la partecipazione delle curatrici Caterina Frulloni e Jacqueline Ceresoli e Crespi Belle Arti, partner tecnico. In questo progetto ha collaborato con Cora Fossati, educatrice, per la realizzazione di laboratori per bambini "Antica Straniera incontrai più piccoli". Nello stesso anno ha partecipato alla collettiva "Scelte Apparizioni" a cura di Valeria Manzi, presso la Domus Civica di Venezia e ha visto la pubblicazione dell'opera "Arcano blu" sulla copertina de La lettura del Corriere della Sera. Alla fine del 2022 è stata selezionata con il progetto "I sentieri del mondo" assieme all'artista Gianmaria Brizzi per Artcipelago in Val di Fassa, Trentino. È attiva sul territorio milanese con laboratori per ragazzi con il musicista Stefano Grasso e l'educatrice Cora Fossati.



"Salad days, 12 Star Galleries at European House"  
collettiva presso la Commissione Europea di Londra,  
Londra 2017.

Opera esposta "di dentro di un prato. Immersioni".  
Olio su tela, cm 200 x 170, Milano 2016.







“di dentro di un prato”

è il quadro cardine della serie delle Immersioni.

Questa serie sancisce l'utilizzo di uno dei miei formati preferiti, cm 170 x 200.

In questo ciclo predomina l'utilizzo di olio e acquaragia; colate di colore che lascio sedimentare si andavano sovrapponendosi per mesi.

L'idea di uno spazio ampio e per

certi versi vacuo in cui perdermi nacque da

una passeggiata con il cane in un

pomeriggio invernale di sole a Milano.

All'improvviso mi ritrovai dentro

al prato spersa, fluttuante in mezzo ad

un verde liquido e fresco. Quando rinvenni

ero ancora ai margini del prato, il cane

mi era vicino con la sua folta chioma rossa

e io non mi ero spostata di un centimetro.







Something in between, VII. Olio e pigmenti su tela intelata su tavola.  
Cm 37 x 45. Stoccolma, 2018. Courtesy Collezione Privata.



“Rules of the game” è la mostra collettiva che si è tenuta al Royal Institute of Art a Stoccolma in seguito alla residenza avvenuta nel 2018 in loco. In questo frangente la mia attività si è concentrata sull’osmosi tra pittura e natura. Chi ha avuto modo di entrare in queste terre nordiche sa quanto la natura sia ovunque. La luce di queste terre è incredibilmente soffusa ed è capace di allargare e definire più intensamente lo sguardo. Le mie giornate passavano tra lo studio, i miei colleghi accademici, ottimi e interessanti artisti dal piglio vario, il baltico e i boschi. Un’incontro ravvicinato con un’alce femmina ha cambiato radicalmente il mio sguardo sulle cose. La serie di carte e piccoli quadri nata da questa esperienza porta il nome di “Something in between”, qualcosa che si situa tra il mio corpo e la pittura; qualcosa di cui faccio parte e in cui mi riconosco, la forza misteriosa della natura.







“Corpo a corpo” collettiva presso l’Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano 2018.

Opera esposta “La casa”

olio e pigmenti su due tele di juta unite, cm 340 x 200, Milano 2018.

Courtesy Collezione Università del Sacro Cuore.

Visibile al pubblico presso Università Cattolica del Sacro Cuore, Largo Gemelli, Milano. Edificio Lanzone, cortile Dante Alighieri.

L'intervento, curato da Chiara Colmegna, si è distinto in due principali momenti; l'inaugurazione con la presentazione dell'opera e un secondo appuntamento performativo. Ho trovato interessante cercare un dialogo con altri amici artisti e dedicare un momento di ascolto e di ri-creazione durante la visione del dipinto. È nata così la performance "Isola di telos: sulle illimitate possibilità dei nostri corpi". Interventi sonori di Stefano Grasso, percussionista, Alberto Ricchi, sound designer e grafico, Giuseppe Nibali, poeta e scrittore. Riprese di Gabriel Reyes.  
(Richiesta del materiale audiovisivo tramite mail).







Primo studio a Milano, via Soperga, 2016







"Che cos'è la leggerezza?"

a cura di Cecilia Casabona e Nuovapiattaforma  
per il Salone del Mobile di Milano 2019.  
Il progetto ha visto la mostra di due dipinti, III e IV, dal titolo

"Cosa mai saremmo senza l'aiuto di ciò  
che non esiste - o altrimenti detto - il viaggio invisibile".  
Olio, pigmenti, inserti naturali su juta.  
Cm 170 x 200. Milano 2019



Il dipinto numero IV è un quattro mani, realizzato in collaborazione con l'artista Gianmaria Brizzi. Immagine durante la realizzazione.  
Ph. Martina Spinelli



"Cosa mai saremmo senza l'aiuto di ciò che non esiste - o altrimenti detto - il viaggio invisibile, IV"





"Cosa mai saremmo senza l'aiuto di ciò che non esiste - o altrimenti detto - il viaggio invisibile, III".

## “Inventario Varoli – della copia e dell’ombra”

si articola in tre sezioni distribuite su due spazi espositivi: a Palazzo Sforza la collezione Varoli e le opere degli artisti prodotte dentro al Museo; all’Ex Ospedale Testi, i disegni e i dipinti realizzati negli studi degli artisti guardando alle collezioni del Museo e alle sue memorie da lontano.

Ciò che è stato prodotto in queste giornate di lavoro ha contribuito a comporre una mostra in divenire, allestita collettivamente ogni volta al termine di ciascuna sessione ed episodio, che rappresenta un vero e proprio doppio, riflesso, espansione ed eco di quanto esposto al piano terra di Palazzo Sforza.

Per questo progetto ho realizzato una serie di carte, memorie e appunti visivi tratte dall’opera di Luigi Varoli, conservata a Cotignola, paese dei giusti.

Museo Civico Luigi Varoli, Cotignola (RA), 2020.





## “Amore Lento, Presenti Scomparsi”

personale presso la Galleria Lorenzo Vatalaro, 2020/2021

La mostra nasce dall'incontro con Lorenzo Vatalaro e dalla sua proposta di mettere tre quadri delle serie Amore Lento assieme e in vetrina. Nel 2020 i luoghi culturali erano chiusi al pubblico; in questo modo il pubblico poteva fruire le opere dall'esterno.

In mostra:

Attorno agli anelli di Saturno, olio e pigmenti su tela di juta, cm 170 x 200.

Courtesy Collezione privata

Nei pressi di un buco nero, olio e pigmenti su tela di juta, cm 170 x 200.

Courtesy Collezione privata

La porta verde, olio e pigmenti su tela di juta, cm 170 x 200.

Courtesy Collezione privata

Amore Lento nasce dall'esigenza di dare tempo alle opere di emergere, in uno scambio quotidiano tra me e la pittura. Una gestazione lenta, distinta da momenti di gioia e da profondi turbamenti. Il tentativo qui è stato simile all'atto del respirare. Allargare i polmoni, distendere la mente e procedere nella certezza di essere strumento per l'immagine, come i polmoni per il nostro corpo. Le immagini risultanti da questo processo appaiono come dei concentrati di colore e segni, tavolozze, dense nell'esperienza tattile e visiva, in cui la visione è compressa.



La mostra ha visto poi diversi cambiamenti espositivi.

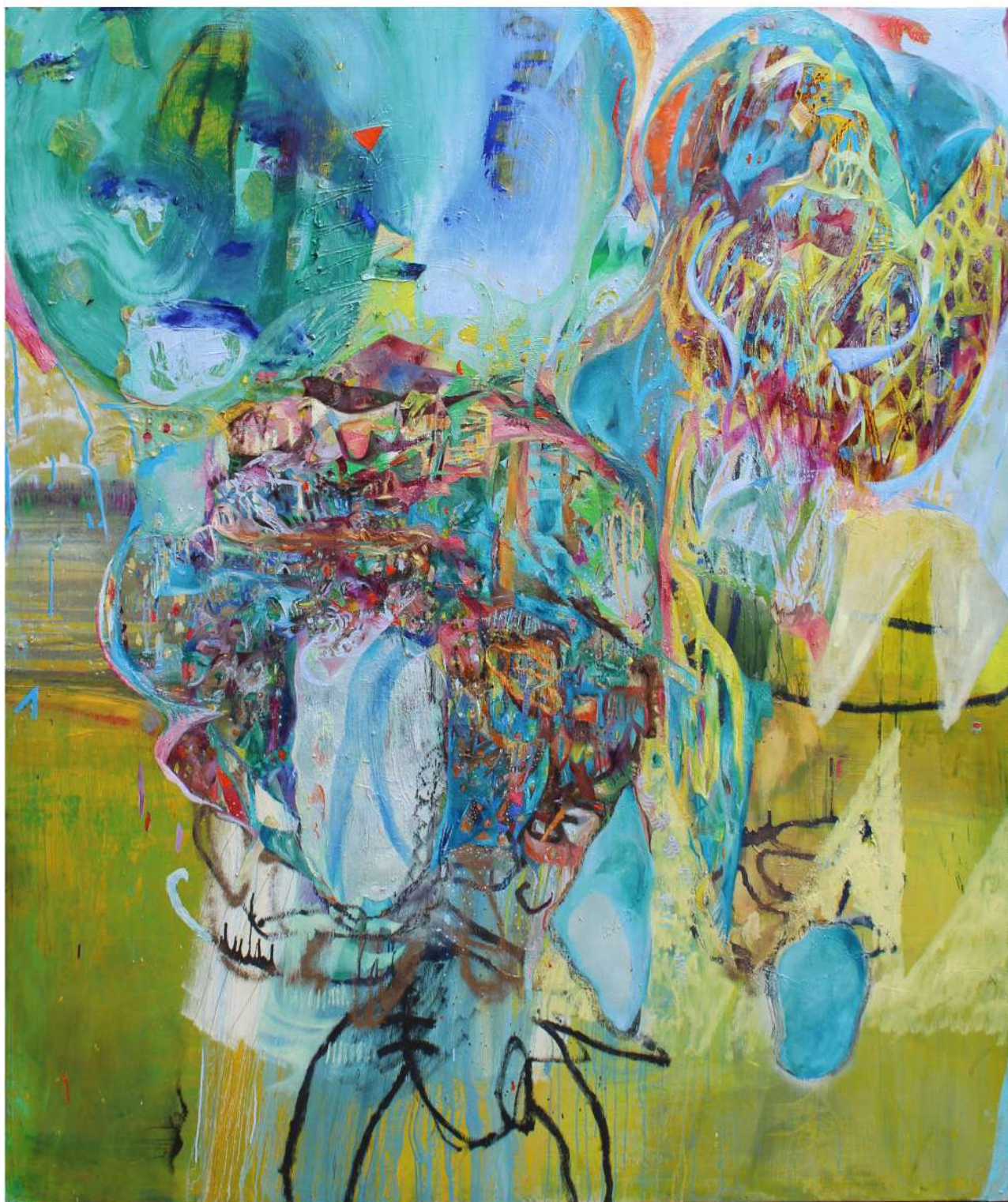
Dopo qualche mese abbiamo smontato l'installazione e appeso i quadri alle pareti. Nel corso del tempo Lorenzo ha fatto ruotare le tele su loro stesse e nello spazio dando vita a nuove possibilità di sguardo.

Questi quadri, così come gran parte delle mie pitture, si prestano infatti ad una visione a 360 gradi, proprio per il procedere "all over" attuato nel processo pittorico.





Successivamente la mostra ha visto l'esposizione di altre tre opere della stessa serie:



Il dono, olio e pigmenti su tela di juta, cm 200 x 170. Milano 2021. Courtesy collezione privata.

Pagina successiva. Cupido, olio e pigmenti su tela di juta, cm 200 x 170. Milano 2021.  
Vista dall'esterno della galleria.



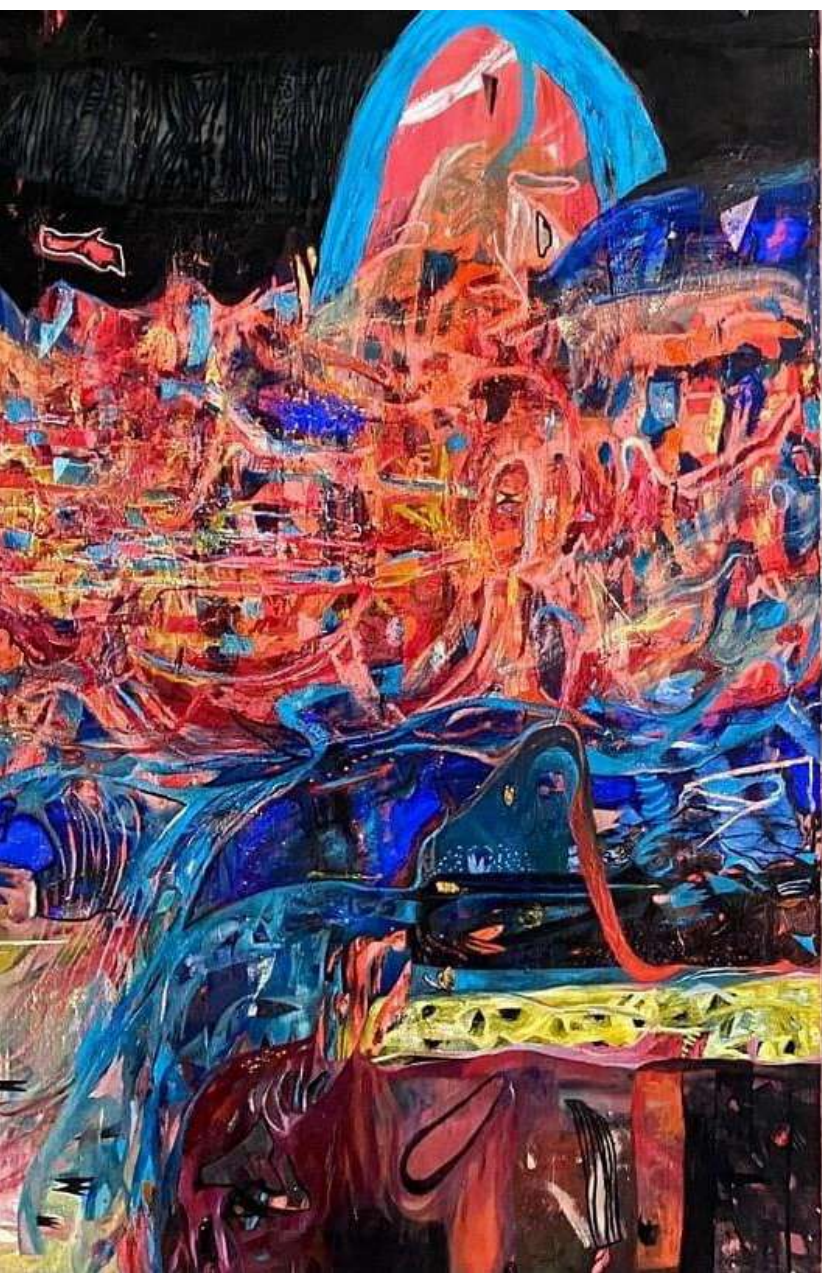


TALPING

TALPING

BRACON





Sale e magmatica, olio e pigmenti su tela di juta, cm 200 x 170. Milano 2021.  
Vista nella Galleria Lorenzo Vatalaro assieme ad una ceramica dell'artista Mattia Bosco.



Questa mostra ha generato un forte cambiamento nella mia vita a Milano. La pittura ha trovato nuovi sguardi e possibilità di interazione differenti.

Ho avuto, inoltre, modo di conoscere molti artisti, di entrare in contatto con le loro creazioni e di intessere relazioni intense.

Ho conosciuto una città diversa, una Milano in cui esistono possibilità per lo spirito.



In studio con Nei pressi di un buco nero e Attorno agli anelli di Saturno. Milano 2019



## “Corpo Mondo”

personale presso la Galleria Lorenzo Vatalaro e la Galleria Studiolo Fine Art, Milano 2021.  
Collaborazione tra la Galleria Lorenzo Vatalaro, la Galleria Studiolo Fine Art,  
Vera Canevazzi Art Management e Caterina Frulloni.

L'idea di questa mostra nasce dall'interazione con la collezione della Galleria Studiolo.  
L'intento è stato quello di mettere in dialogo 10 opere ad olio della serie Amore Lento  
(cm 200 x 170) e 24 carte a carboncino con le sculture presenti nella collezione.

Il catalogo è stato pubblicato dalla casa editrice La vita felice  
grazie alla Galleria Lorenzo Vatalaro.  
È acquistabile online sul sito de La vita felice.









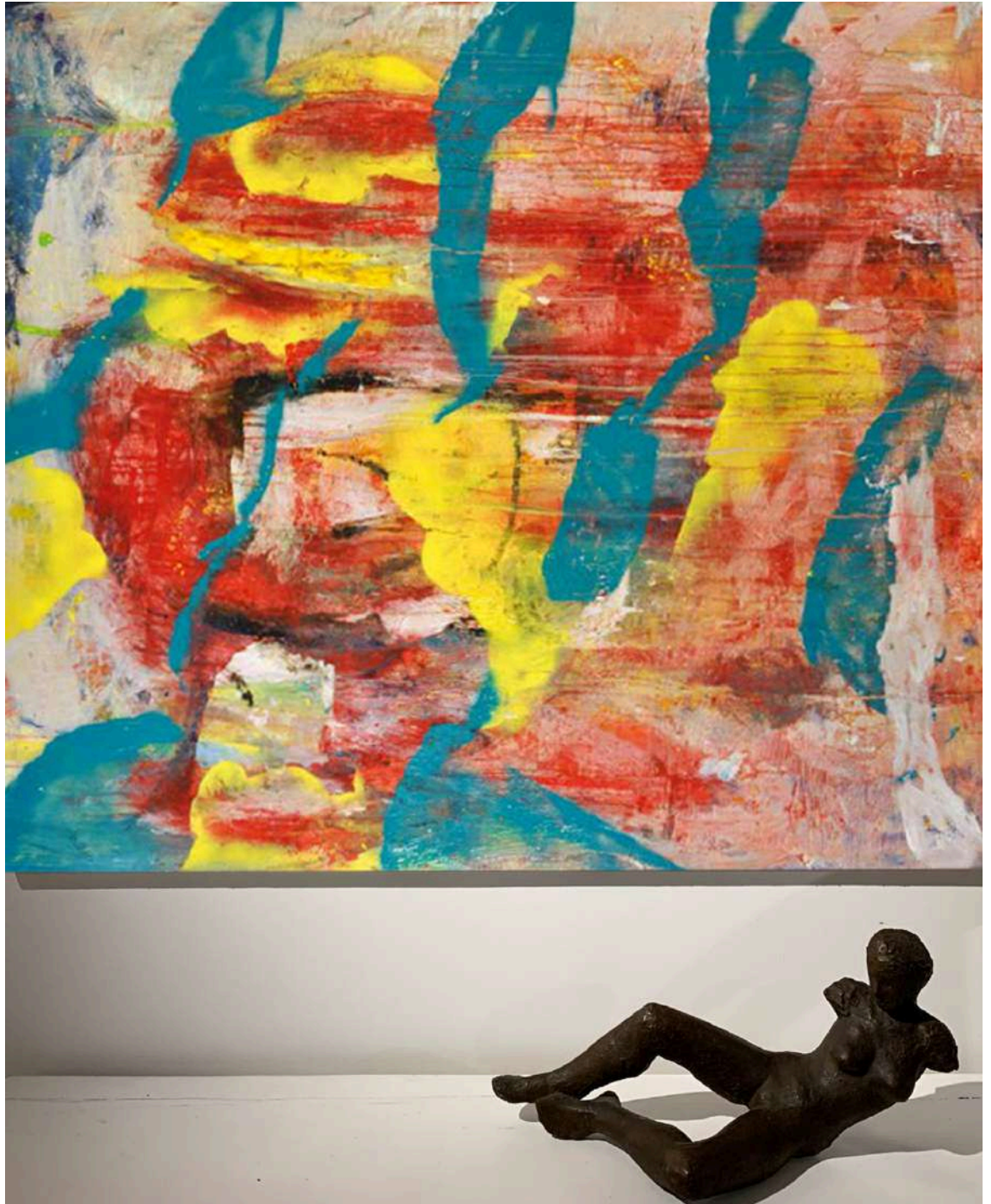
Scatto dall'inaugurazione presso la Galleria Studiolo Fine Art, Milano.





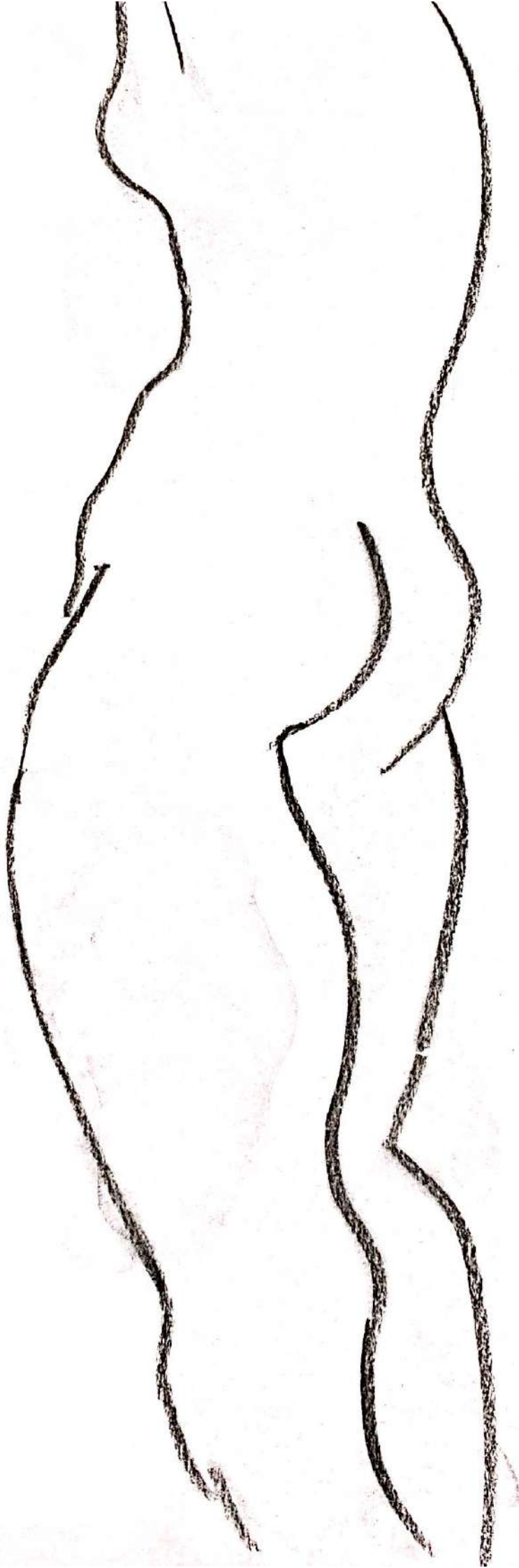


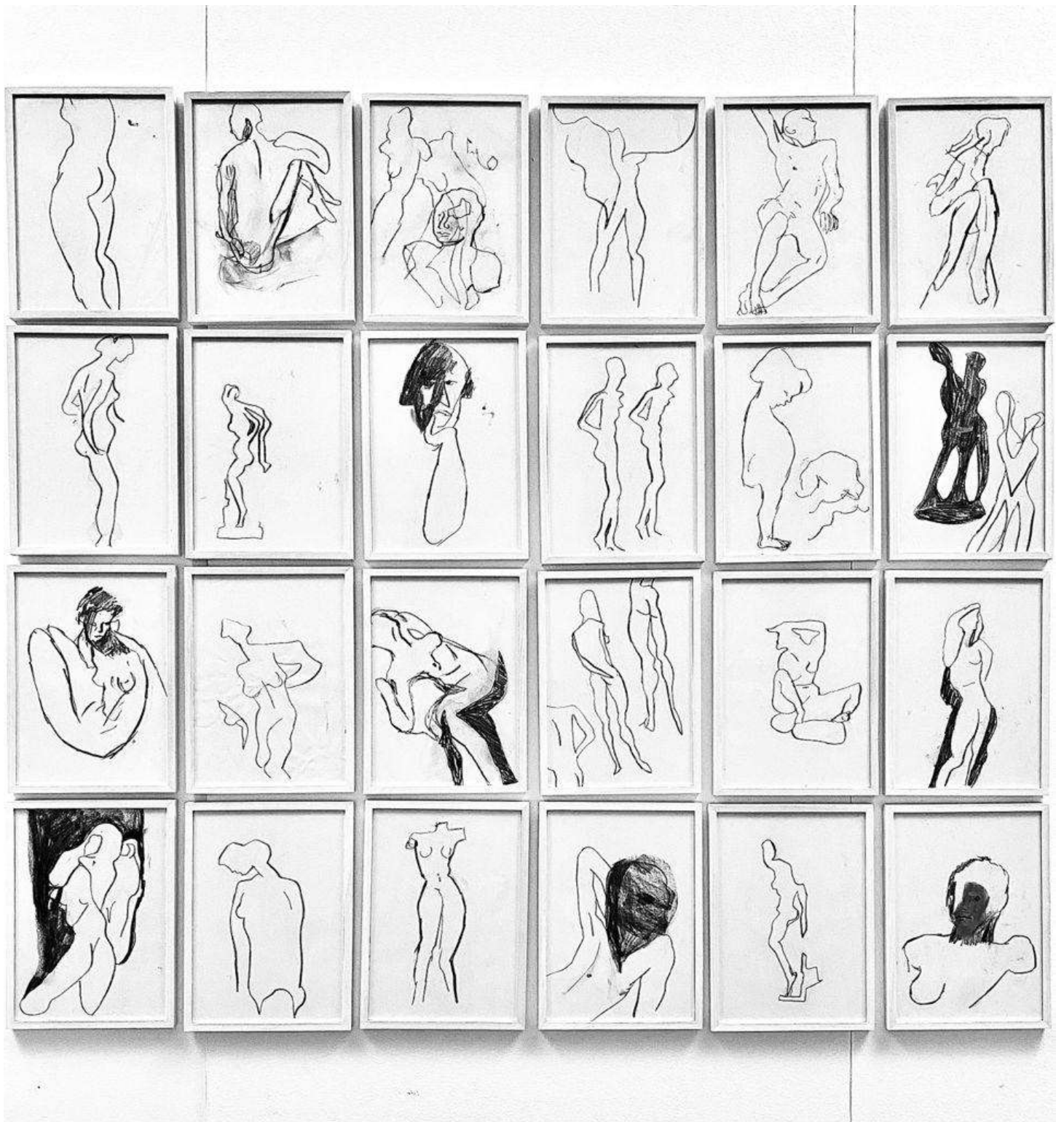




Chupa Chups, olio pigmenti e vernice su tela, cm 200 x 170. Milano 2021.  
Scatto assieme a una delle sculture della collezione Studiolo.



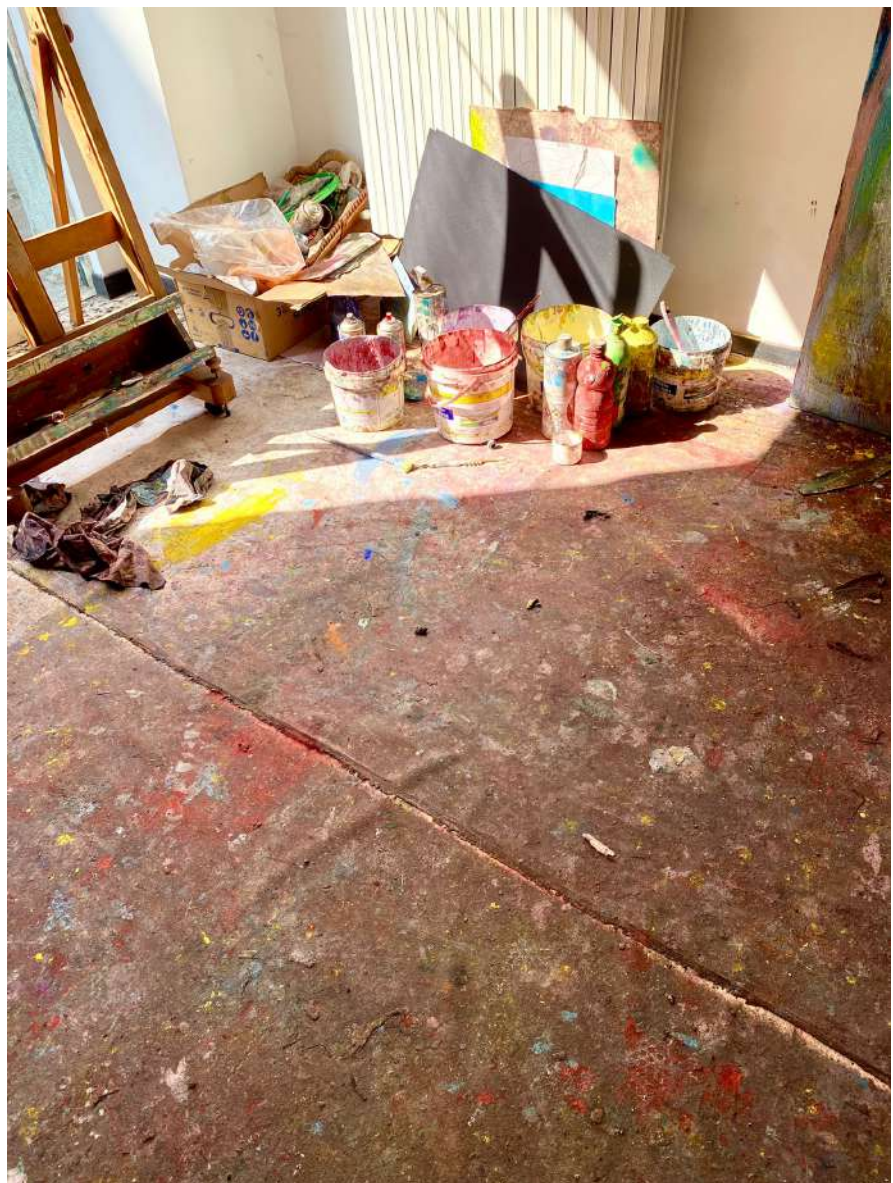




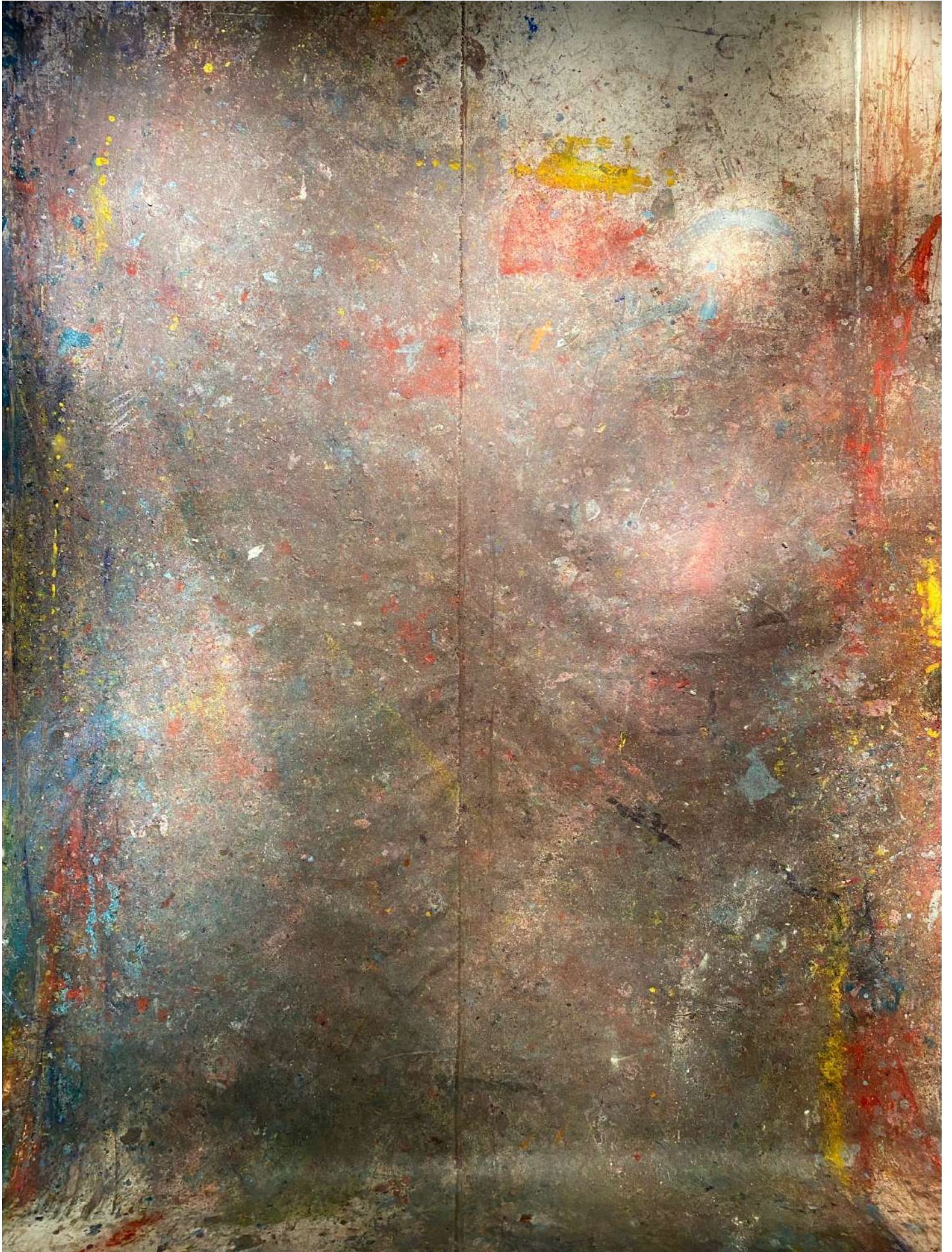
Vista Studiolo, 24 carte a carboncino.



Contemporaneamente presso la Galleria Lorenzo Vatalaro è stata esposta Corpomondo, l'opera che è stata il pavimento del mio studio durante la lavorazione dei 10 quadri per la mostra.

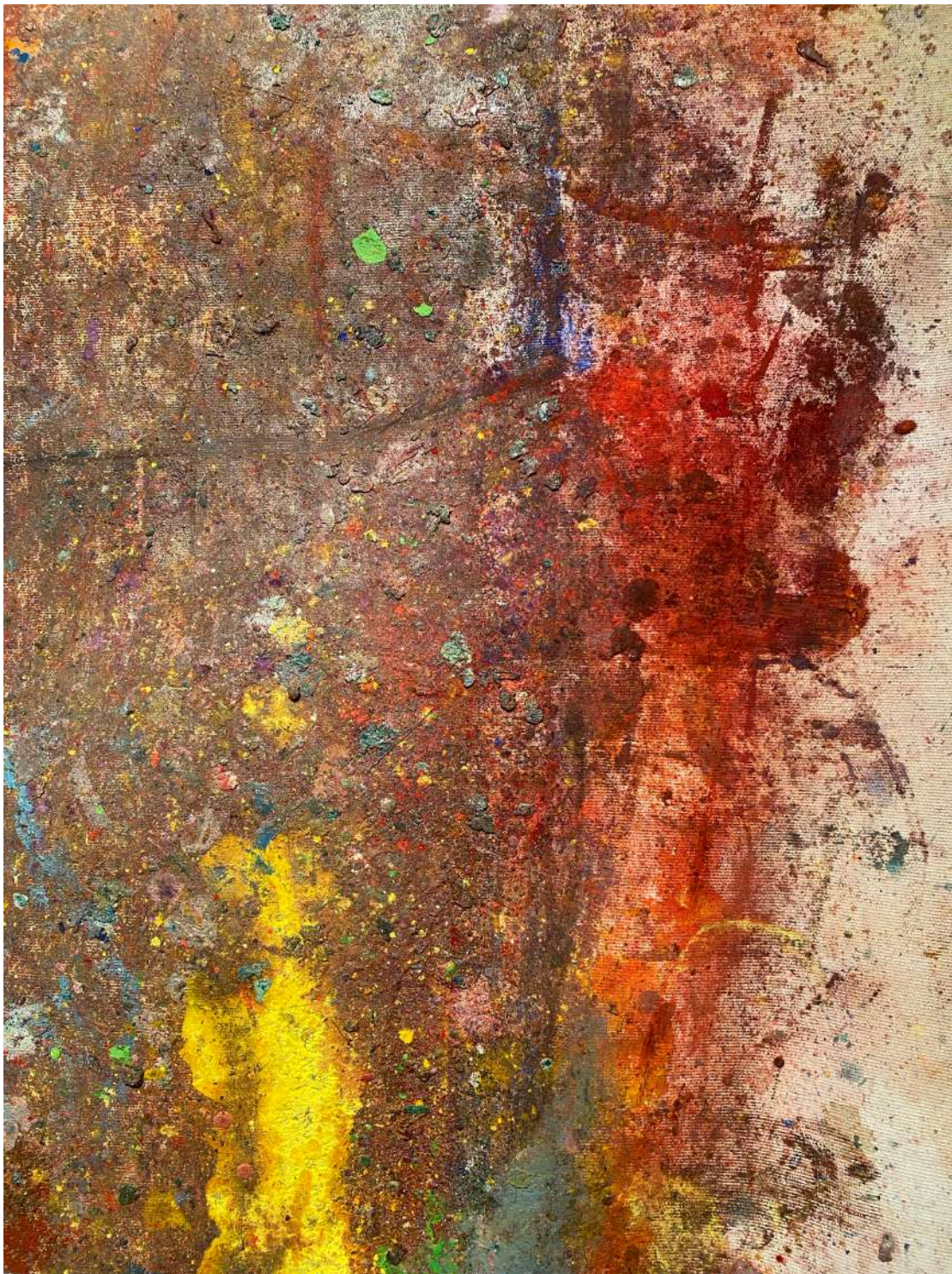






Installazione a parete in galleria. Courtesy Galleria Lorenzo Vatalaro.





Particolare di Corpomondo.

Pagina successiva. Scatto durante la messa a punto di Corpomondo.  
Quarto studio, via Termopili, Milano 2021.









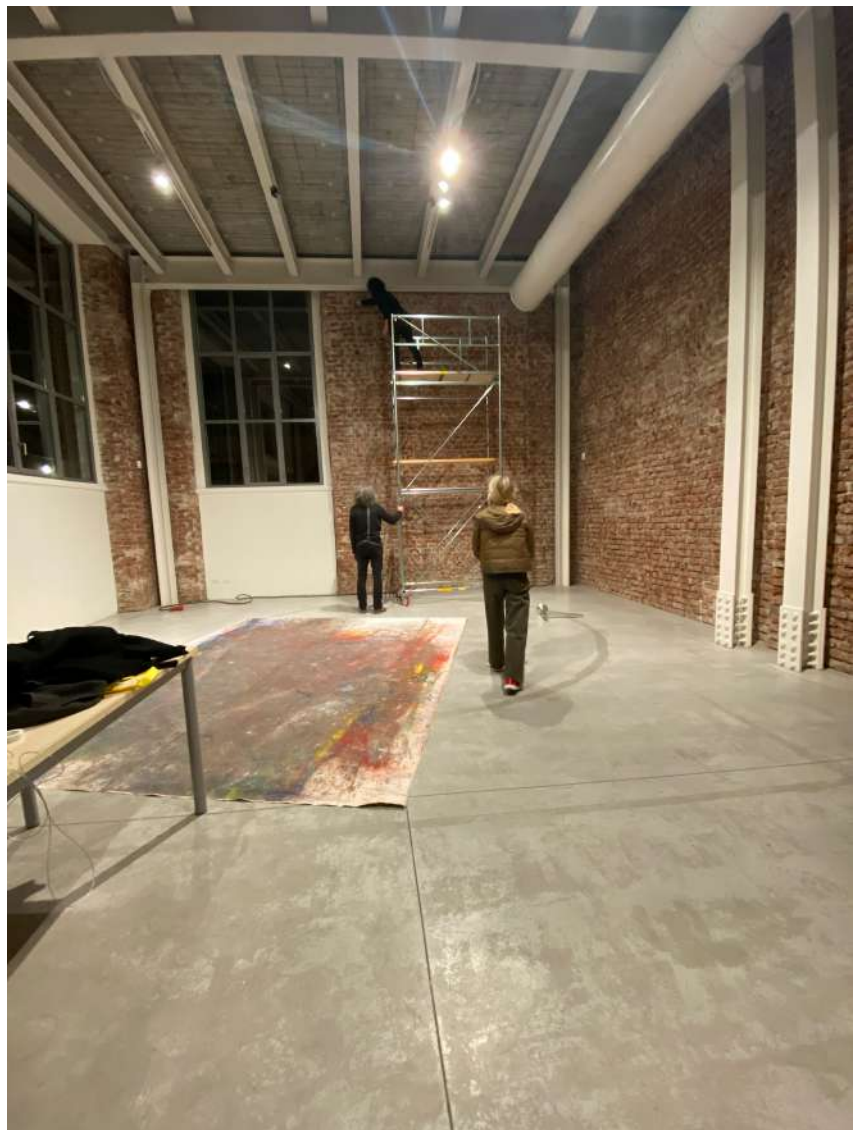


Errani, press day Spring-Summer 2021.

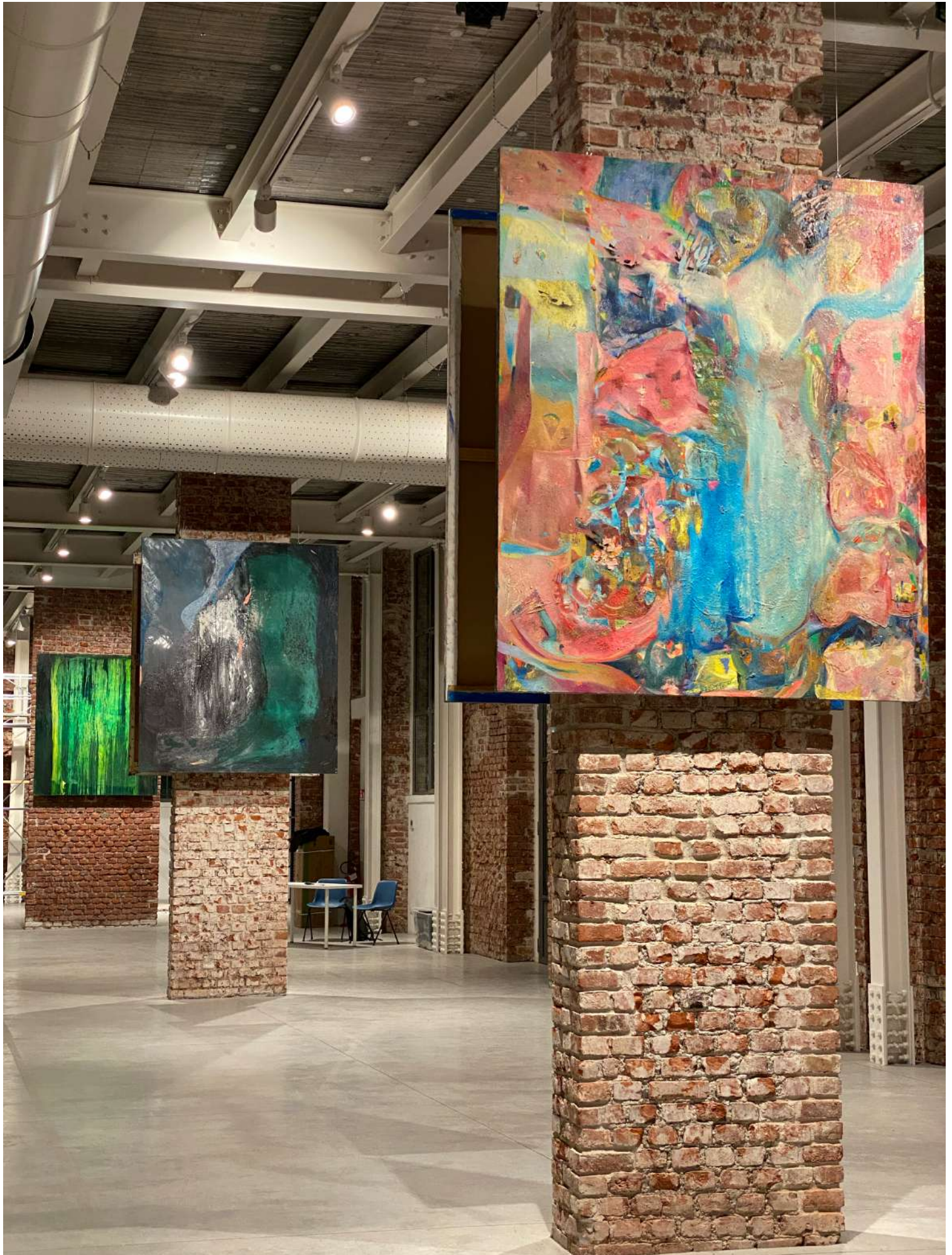
Casa degli artisti.

In questo progetto 7 opere di serie diverse hanno dialogato con la collezione di Errani, casa di moda.

Scatti durante l'allestimento.









Pubblicazione sulla rivista Direzione del Personale DDP, AiDP. Milano, 2021.  
Salto in natura, olio pigmenti e collage su tela di cotone, cm 30 x 30. Milano 2019









## “Antica Straniera”

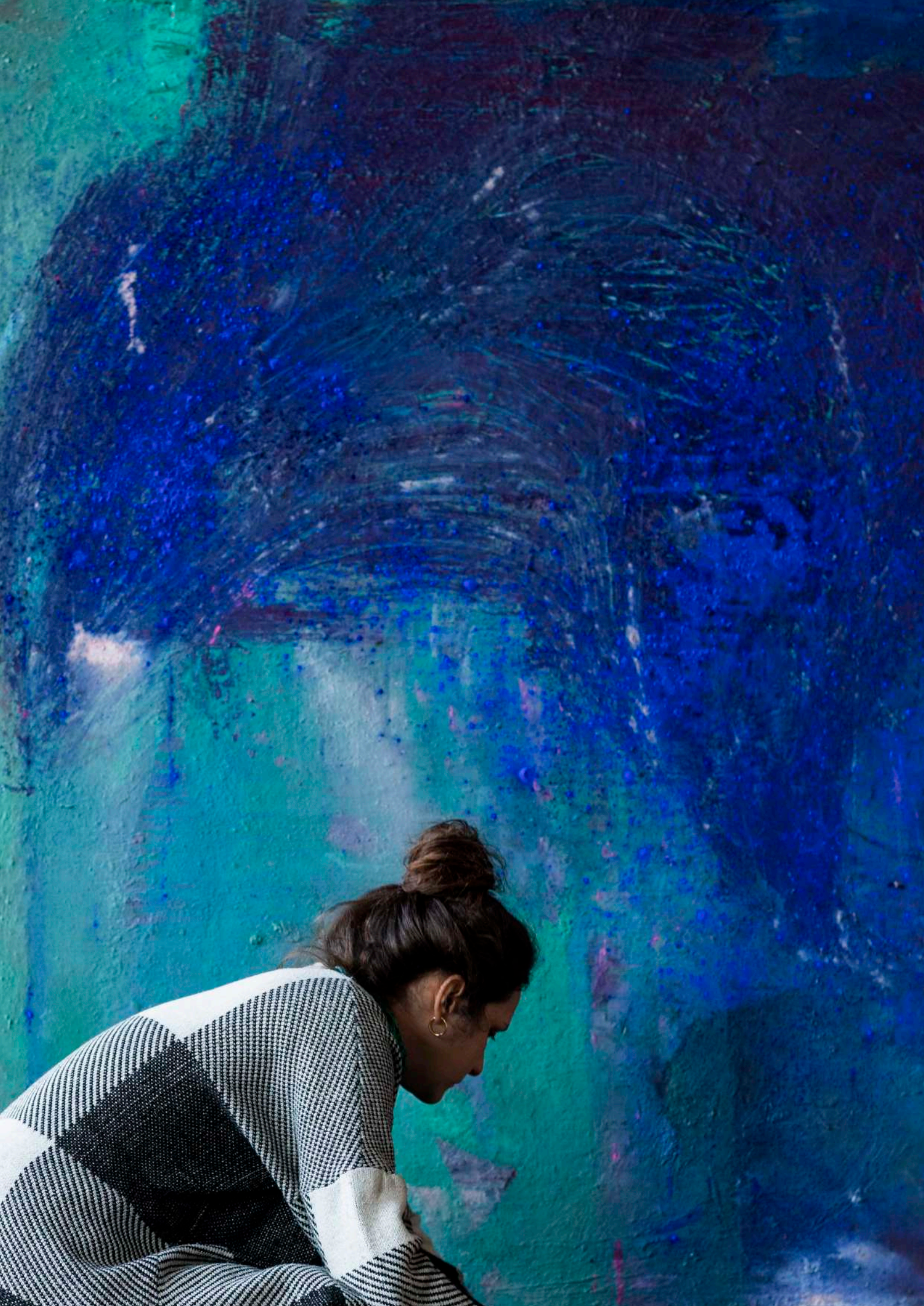
Progetto di residenza presso Casa degli Artisti Milano assieme all'artista Piernario Dorigatti, coordinato da Lorenzo Vatalaro, finanziamento dalla famiglia Bogani, con la partecipazione delle curatrici Caterina Frulloni, Raffaella Pulejo e Jacqueline Ceresoli e con il partner tecnico Crespi Belle Arti. A questo progetto ha collaborato Cora Fossati, educatrice, per la realizzazione di laboratori per bambini “Antica Straniera incontrai più piccoli”.

Febbraio - Aprile 2022.



In atelier con Piernario Dorigatti, Jacqueline Ceresoli e Massimo Morlacchi (Crespi Belle Arti).









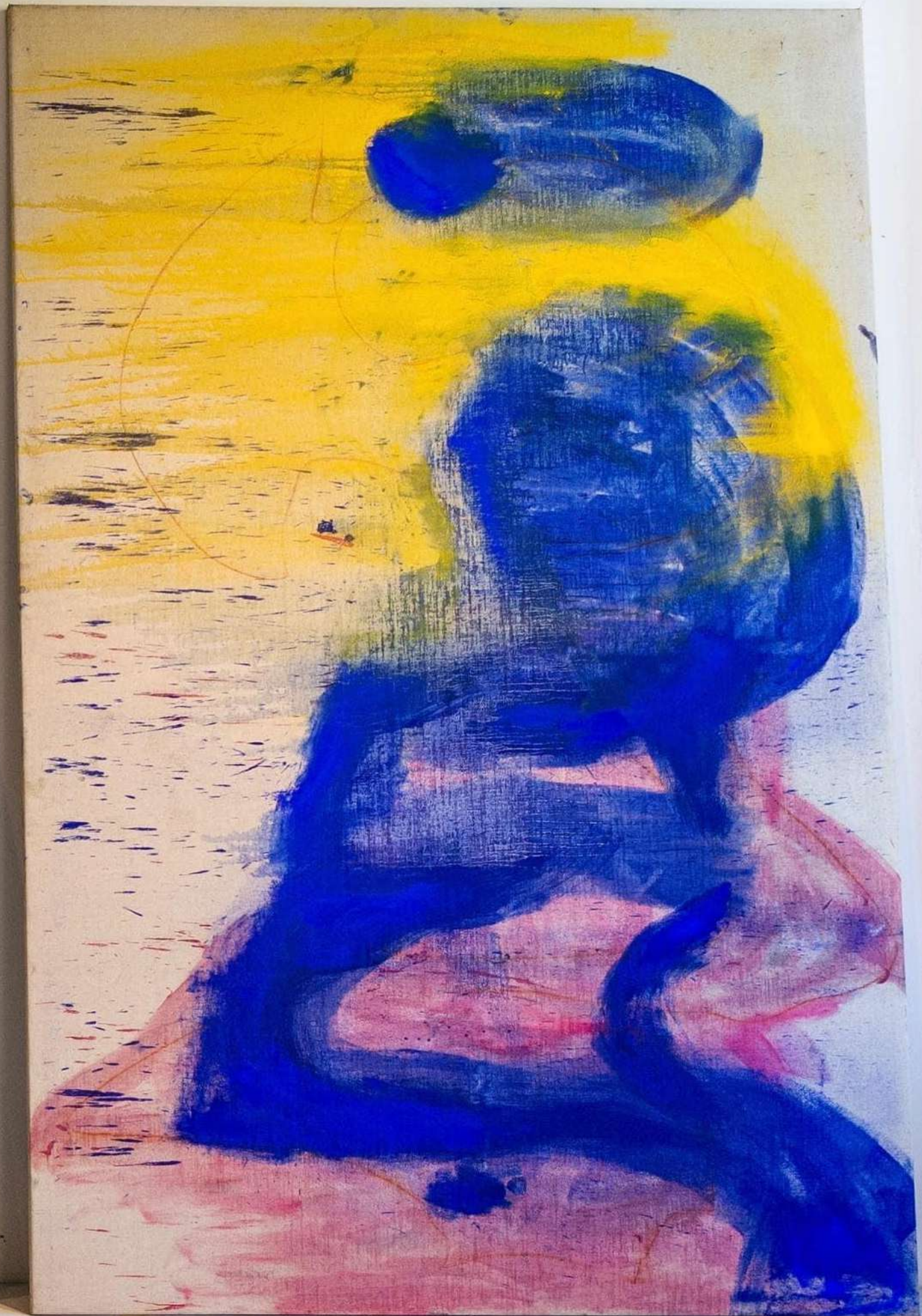


In Antica Straniera è accaduto proprio ciò che simboleggiava per me questo titolo di progetto. La pittura vissuta come un'antica straniera, che ha memorie primitive e che resta sempre un territorio misterioso e nuovo per chi la pratica. Così, durante questo periodo, mi sono ritrovata davanti all'urgenza di semplificare la materia pittorica, che nelle sue stratificazioni era diventata pesante e claustrofobica. Ho iniziato prima a stelaire e a rintelare i quadri dalla parte del retro e poi a ritagliare porzioni di quadri e a riassemblarli. La luce è entrata e lo spazio si è aperto. Certamente il luogo in cui mi trovavo è stato fondamentale per questo cambio di rotta e punto di vista. Casa degli Artisti è stata costruita dall'architetto Gho nel 1908, il quale aveva bene in mente il lavoro dei pittori; la sua particolarità, infatti, sta nel fatto che il sole non entra mai direttamente negli spazi e questo permette quella che è definita luce grigia. La mia esperienza è di un tempo sempre presente, che permette una visione ampia e fluida del lavoro e che concede ancora una volta il tanto agognato respiro.



In atelier con Lorenzo Vataro. Ph. William Aparicio.









Scatto dall'inaugurazione di Antica Straniera. Ph. William Aparicio.



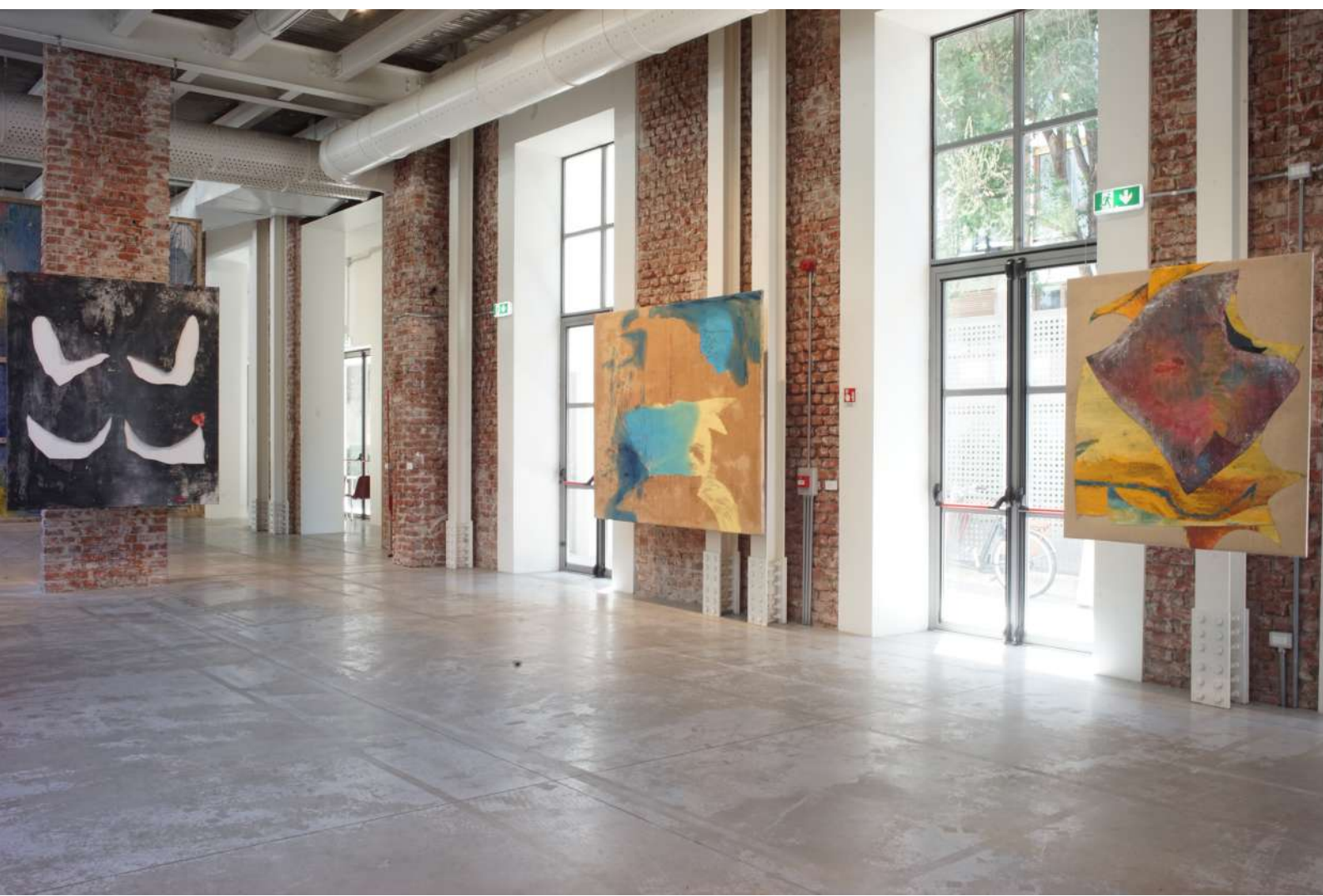
Allestimento della mostra.  
Ph. Alessandro di Gianpietro.

In foto tre quadri:

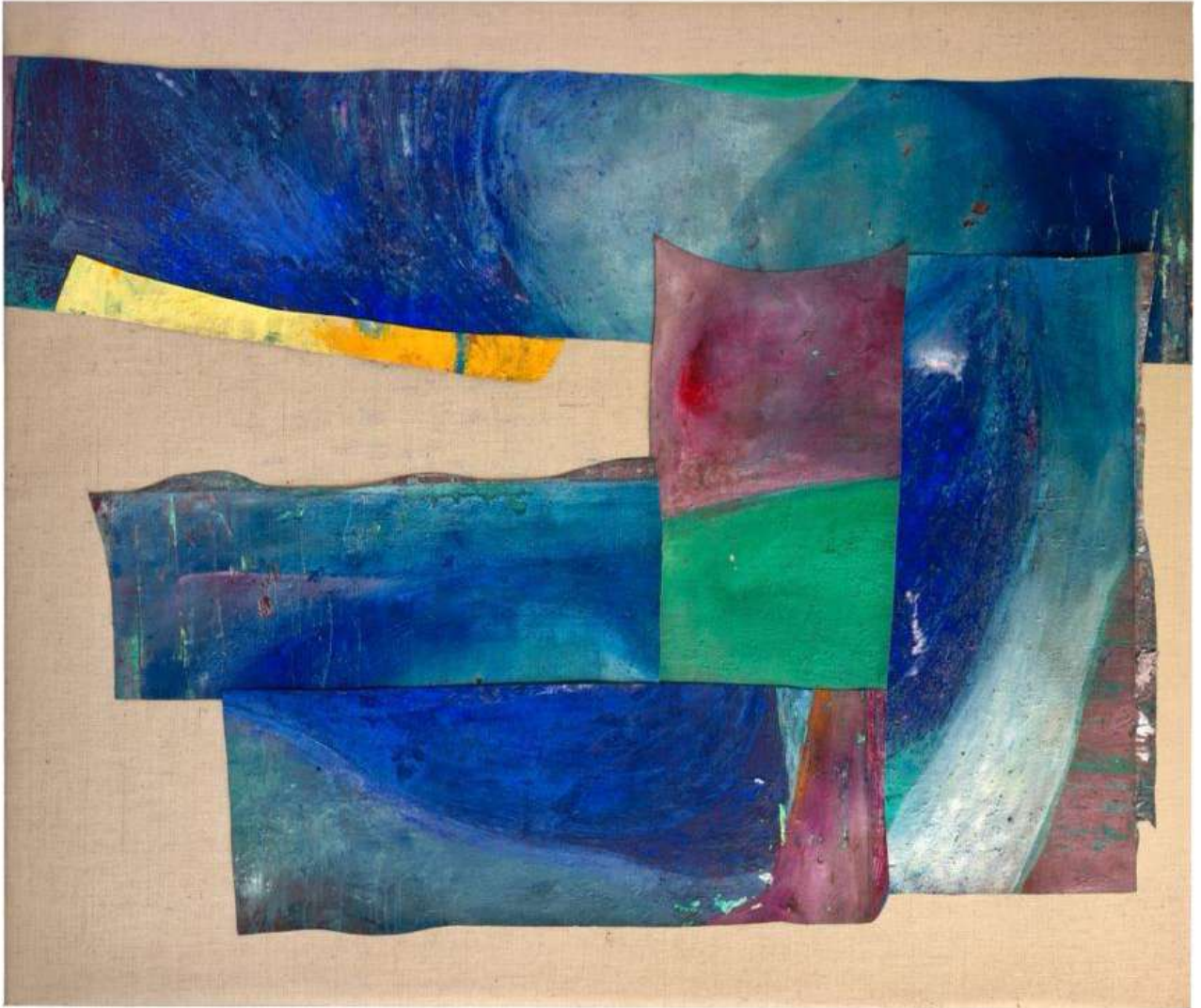
Cassa armonica, olio e pigmenti su juta intelata su cotone,  
cm 170 x 200.

Esodo, olio e pigmenti su tela retro dipinta, cm 200 x 170.

Lady Gradiva, olio e pigmenti su porzioni di juta intelata su  
juta retro preparata, cm 120 x 140. Courtesy Collezione Privata.

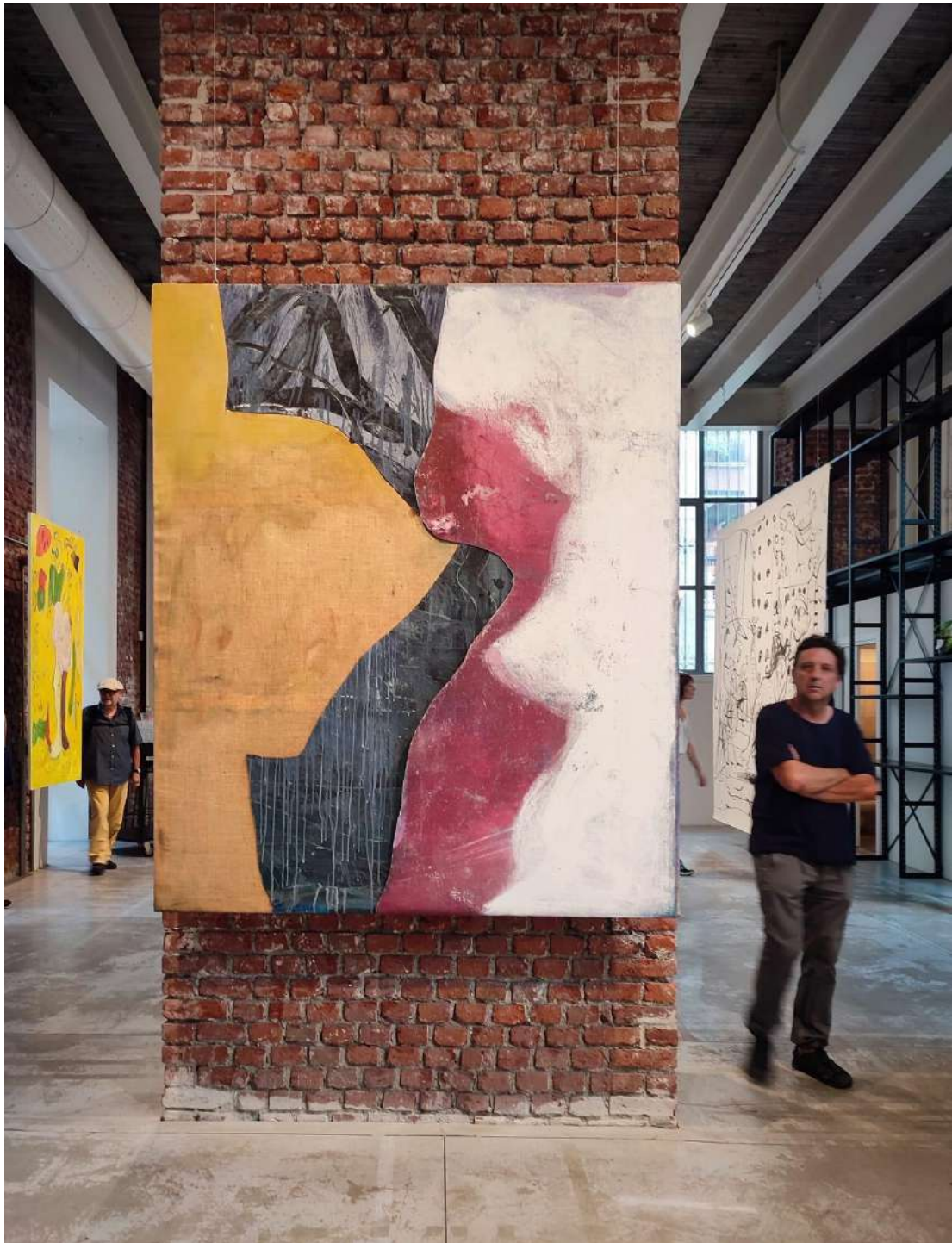






Costa Apuana, olio e pigmenti su porzioni di juta intelati su juta retro preparata, cm 200 x 170.  
Ph. William Aparicio





Femmina, olio e pigmenti su porzioni di tela intelate di juta non preparata. Cm 170 x 200.  
Durante l'inaugurazione con accanto l'artista Franco Duranti. Ph. William Aparicio.





Laboratorio in atelier con i bambini e Cora Fossati "Antica Straniera incontra i più piccoli".





Laboratorio in atelier con i ragazzi della scuola tedesca e con Cora Fossati.



## “Scelte Apparizioni”

è il progetto corale con le artiste, Elena El Asmar e Concetta Modica, a D3082, Domus Civica, Venezia. A cura di Valeria Manzi.



Vista dall'esterno con le artiste, la curatrice, Lorenzo Vatalaro, Francesca Pirillo.

“La scelta, l’attenzione che l’arte ci porta sono punti di vista intersecati nel contemporaneo, come finestre aperte davanti ai nostri occhi, appaiono, azionano domande e spaesamento, per condividere un messaggio di pace momentanea, tre possibili risposte, scelte di attenzioni di tre artiste aggiunte di esperienza di lotta sul territorio, perché c’è sempre qualcuno che spara, forse metaforicamente, forse solamente di notte, fare arte nel paese dei balocchi mentre fuori si muore salva l’eterno vivente. Scelte di artefici distinte da tratti specifici, ognuna con il proprio linguaggio canta per ammaliare anche le sirene, nel luogo di terra e mare, lascia che Lara Braconi ti porti lontano sulla breccia di una pennellata, salta nel taglio, prendi l’arazzo di Elena El Asmar, scomponiti per andare dove non sei mai stato, prova a ritornare seguendo le indicazioni di Concetta Modica che ha dipinto d’oro la costellazione di un momento”. Valeria Manzi



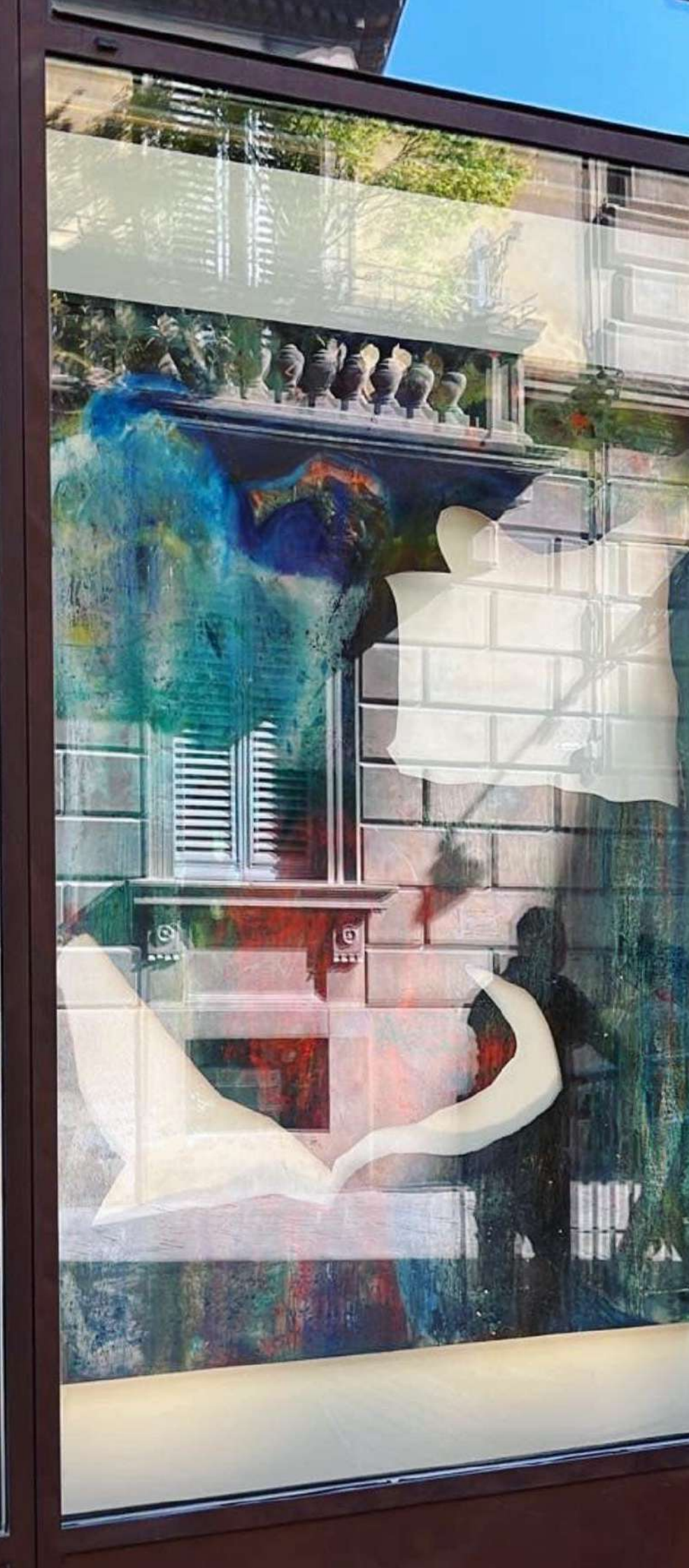
L'opera realizzata per questa collettiva è

Bimba,  
olio e pigmenti su juta intelata su cotone, cm 170 x 200, Milano 2022.

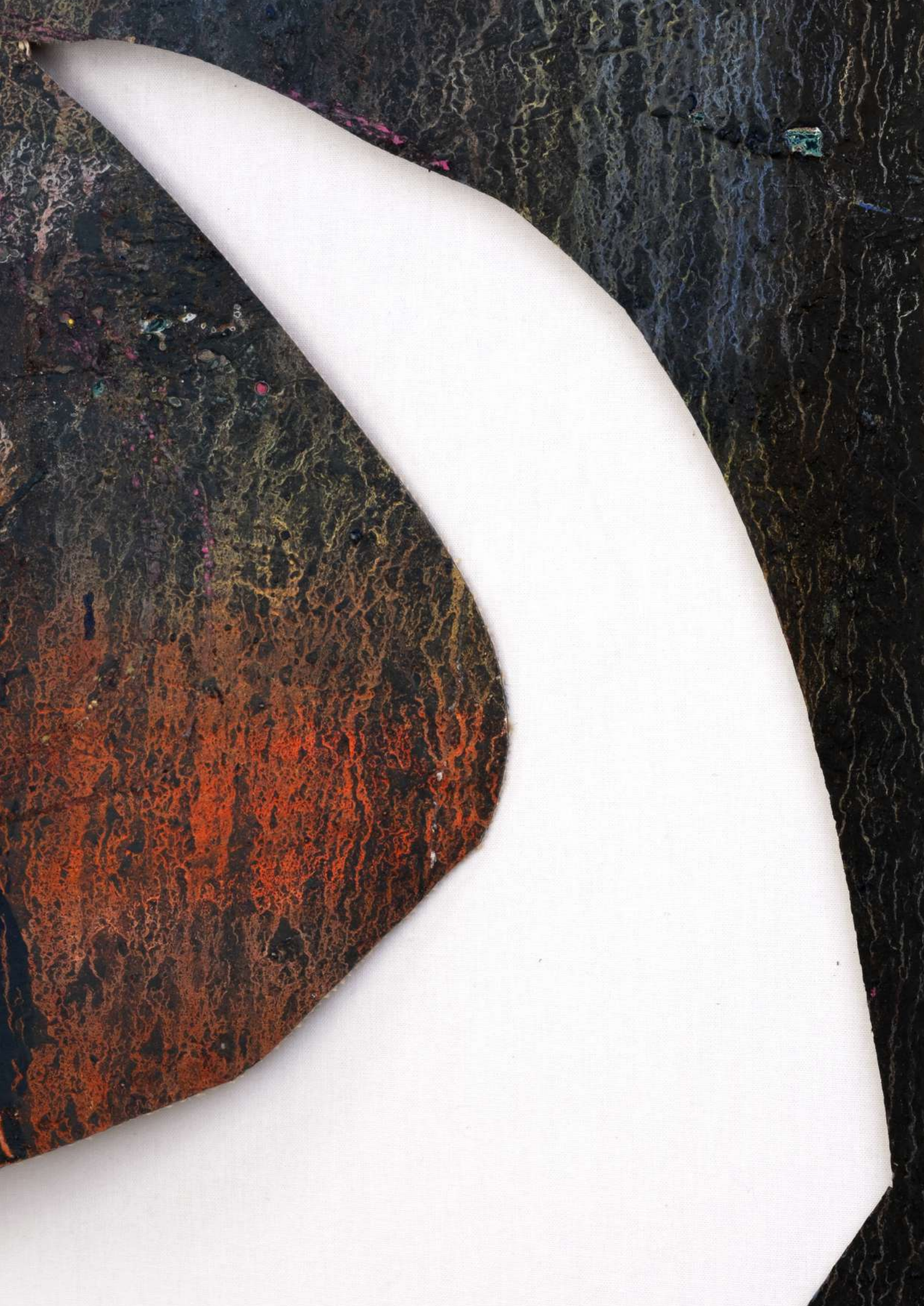
L'idea è quella di un gioco,  
un girovagare dalla terra  
al cielo, un salto nel vuoto.













Publicazione dell'opera "Arcano blu"  
sulla copertina de La Lettura del Corriere della Sera, 2022.  
Courtesy Galleria Lorenzo Vatalaro.  
L'opera si trova ora in collezione privata.

